

CONTRATTI: costruire, nelle lotte, l'opposizione operaia !!!

Molti milioni di lavoratori saranno impegnati nei prossimi mesi nei rinnovi contrattuali, tutto questo in una situazione ancora caratterizzata da una CRISI CHE IL PADRONATO HA GIA' SUPERATO ricostruendo i margini di profitto e manovrando per erodere ulteriormente le conquiste operaie incidendo, in questo modo, sulle condizioni di vita degli operai, dei giovani, e degli strati sociali più deboli.

SUL PIANO SOCIALE i problemi dell'occupazione giovanile, del mezzogiorno, della casa, di servizi adeguati e corrispondenti ai bisogni popolari, non solo non sono stati affrontati, ma si aggravano costantemente, indicano il carattere delle scelte politiche di un governo sempre più espressione delle esigenze del profitto e della ristrutturazione capitalistica.

NELLA FABBRICA, come conseguenza delle scelte confederali e della subalternità al quadro politico, sembra essersi smarrita la caratteristica fondamentale del sindacalismo di classe italiano. Infatti l'iniziativa operaia, nei reparti, nelle aziende, nelle vertenze dei grandi gruppi, come premessa alla costruzione delle scadenze contrattuali di categoria, ha, da sempre costituito la forza della classe operaia italiana esprimendone fino in fondo L'AUTONOMIA sia di fronte al quadro politico che alla linea padronale.

Questa CAPACITA' DI ELABORAZIONE DAL BASSO E DI GENERALIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE PIU' AVANZATE nella lotta di massa, è oggi in difficoltà di fronte all'iniziativa padronale ed alla negatività di una gestione sindacale che ha di fatto progressivamente disarmato il movimento operaio, rendendolo incapace di modificare il corso della crisi e di opporsi ad un processo di ristrutturazione che nemette in discussione le stesse conquiste del passato.

L'assenza di iniziativa del sindacato, LA RINUNCIA ALLA PROPRIA AUTONOMIA ED ALLA DIFESA DEI BISOGNI OPERAI, la ricerca del consenso attorno a contratti omogenei alle scelte del governo di emergenza, non solo ha sottratto forza al movimento sindacale, ma ha soprattutto rafforzato la linea della confindustria che già da tempo ha aperto la battaglia contrattuale.

L'attacco al livello di potere conquistato dalla classe operaia attraverso le proposte di regolamentazione dello sciopero, l'attacco all'occupazione attraverso i processi di ristrutturazione, la dilatazione dell'orario di lavoro attraverso i turni e gli straordinari, il blocco salariale ed il progressivo svuotamento dello statuto dei lavoratori costituiscono la linea strategica che la confindustria traduce ormai quotidianamente nei diversi settori e fabbrica per fabbrica.

Di fronte a questa iniziativa, L'ASSENZA DI UNA STRATEGIA PROPOSITIVA E DI UNA AUTONOMA INIZIATIVA DI LOTTA, non solo non contrasta la linea padronale, ma sancisce il pericoloso arretramento che ha avuto, nella piattaforma dell'EUR il suo momento più significativo, paralizzando nello stesso tempo la volontà di lotta e di trasformazione della classe operaia.

E' su queste contraddizioni che il sindacato ha conosciuto pesanti arretramenti dimostrando tutta la negatività di una linea che, oltre a non strappare alcun risultato, ha prodotto pesanti lacerazioni come il recente direttivo della federazione e il dibattito interno alla stessa FLM hanno dimostrato. A conferma della necessità di battere una strategia subalterna e perdente che ha aperto pesanti contraddizioni interne allo stesso movimento operaio, come dimostra l'accordo FIAT, è venuta L'INTERVISTA DI LAMA, un fenomeno ormai mai ricorrente come le calamità naturali.

INTERVISTA CON IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL

"CORRIERE DELLA SERA 15/6/78"

Lama: noi freneremo i salari ma il governo deve muoversi

«L'intero movimento sindacale è impegnato alla moderazione per i rinnovi contrattuali» - «Sulla mobilità siamo pronti, purché non finisca con lo spostare i lavoratori dalla fabbrica al marciapiede» - «Pensioni: i dipendenti non devono pagare per tutti gli altri»

L'invito alla moderazione rivendicativa, il cedimento sulla mobilità, le assurdità sul mezzogiorno e sulle pensioni, l'invito alla confindustria, "a riprendere il dialogo", non ribadiscono solo la vecchia linea del cedimento ma vogliono di fatto preconstituire il quadro nel quale le lotte che riprenderanno in Settembre devono muoversi.

E' PER COSTRUIRE UNA OPPOSIZIONE A TALE LINEA che noi ribadiamo la necessità di aprire ovunque il dibattito, per poi tradurlo in iniziative di lotta, individuando in questi temi il nodo fondamentale dello scontro.

SIA CHIARO: IN QUESTI CONTRATTI BISOGNA BATTERE LA LOGICA PADRONALE CHE MANOVRA UNA CRISI, ORMAI INESISTENTE PER IL CAPITALE, ATTRAVERSO LA "DOTTRINA DEI SACRIFICI", LA QUALE HA COME UNICO SCOPO L'ARRETRAMENTO ULTERIORE DEL POTERE E DEL CONTROLLO OPERAIO E LA DISGREGAZIONE DELL'UNITA' DI CLASSE: LA LOGICA PADRONALE HA, PURTROPPO ORMAI FATTO BRECCIA NON SOLO NELLE DIREZIONI SINDACALI, MA ANCHE IN CONSISTENTI SETTORI DI LAVORATORI.

RIFIUTIAMO QUINDI OGNI DISCORSO DI "COMPATIBILITA'". COMPATIBILITÀ NON CON I PROBLEMI POSTI DA UNA CRISI, ORMAI LARGAMENTE RISOLTA, PER I PADRONI, MA COMPATIBILITA' CON L'ALLARGAMENTO CONTINUO DEI PROFITTI PADRONALI.

ORARIO DI LAVORO

BISOGNA LOTTA PER UNA CONSISTENTE RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO. (PORTARLO A 35/36 ORE SETTIMANALI). QUESTO PER ALLARGARE L'OCCUPAZIONE, COSTRINGERE I PADRONI A FARE GLI INVESTIMENTI, MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA NOSTRA ESISTENZA, RIDURRE LA NOCIVITÀ.

OCCUPAZIONE

DOBBIAMO NATURALMENTE RESPINGERE, E DA SUBITO, STRAORDINARI, TURNI DI NOTTE (SALVO OVVIAMENTE NEI CICLI CONTINUI), SABATI LAVORATIVI, SENZA QUESTO NON CI SAREBBE ALCUN AUMENTO DELLA MANOD'OPERA OCCUPATA, MA UN'ALLARGAMENTO DEGLI STRAORDINARI, UN PEGGIORAMENTO DELLA CONDIZIONE OPERAIA, LA DISINTEGRAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARSI.

SALARIO

PER OTTENERE QUESTI RISULTATI, PER BATTERE IL DOPPIO LAVORO, IL LAVORO NERO E GLI STRAORDINARI, È NECESSARIO UN CONSISTENTE AUMENTO SALARIALE (+ 70/80000 MENSILI), PER RIADEGUARE IL SALARIO AL COSTO DELLA VITA, EVITANDO LA RICERCA INDIVIDUALE DI MODI DI SOPRAVVIVERE (APPUNTO STRAORDINARI ETC.).

EGUALITARISMO

NATURALMENTE DOBBIAMO BATTERCI PER AUMENTI UGUALI PER TUTTI, E NON DIFFERENZIATI (MAGARI DI POCO) A SECONDO LIVELLI E/O CATEGORIE. DOBBIAMO ANZI RIAFFERMARE IL PRINCIPIO DELL'EGUALITARISMO, DECISIVA CONQUISTA DEL '69.

UN INTRECCIO STRETTISSIMO, QUINDI, TRA AUMENTO SALARIALE, LOTTA PER L'OCCUPAZIONE, RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO E' LA STRADA PER METTERE IN CRISI LA RISTRUTTURAZIONE CAPITALISTICA, DARE UNA RISPOSTA AI NOSTRI INTERESSI E AI NOSTRI BISOGNI, VANIFICARE OGNI POSSIBILE CONTROMANOVRA PADRONALE.

+++++ E' PER COSTRUIRE L'OPPOSIZIONE NELLE FABBRICHE,

+++++ E' FINALIZZARE QUESTA OPPOSIZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA SOCIETA',

+++++ E' PER CONTRASTARE E BATTERE QUESTO QUADRO POLITICO,

CHE DEMOCRAZIA PROLETARIA SI IMPEGNERA' FINO IN FONDO IN QUESTA LOTTA CONTRATTUALE, INVITANDO FINO DA ORA TUTTI I SUOI MILITANTI E TUTTI I LAVORATORI AD MASSIMO IMPEGNO DIRETTO, AL MASSIMO SOSTEGNO, ALLA MASSIMA MOBILITAZIONE, PERCHE' QUESTI CONTRATTI SIANO UNA VITTORIA DELLA CLASSE OPERAIA E UNA RISPOSTA ADEGUATA AI SUOI BISOGNI, PERCHE' ESSI SIANO MOMENTO DI RICOMPOSIZIONE DI TUTTO IL PROLETARIATO.

cip via Polese 30
Bo - tel 278927



DEMOCRAZIA PROLETARIA
FED: DI BOLOGNA